

# P.A.I.

## Piano Annuale per l’Inclusione

### A.S. 2023/2025

Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l’alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

#### **Finalità**

La redazione del PAI e l’assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione didattica;
2. garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico ( continuità orizzontale e verticale);
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nell’Istituto, arrivando a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
6. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

#### **Premessa: che cosa sono i bisogni educativi speciali**

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) si è diffusa in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”. La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L’utilizzo dell’acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

(da [www2.istruzioneer.it/bes](http://www2.istruzioneer.it/bes))

### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- alunni con handicap temporaneo
- istruzione ospedaliera
- istruzione domiciliare

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

## **PAI PER ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE**

### **1. Certificazione di handicap**

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione.

### **2. Diagnosi funzionale (DF)**

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.

### **3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile

### **4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia.

Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso.

Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati.

In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;

- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

## 5. Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLHO)

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Coordinatore del Consiglio di classe, dal docente di sostegno, dagli operatori dell’Azienda USL referenti dell’alunno, dalla famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il GLI viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l’aggiornamento e la verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l’anno.

### Aggiornamento e trasmissione della documentazione

I documenti DF e PDF saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Tutti i documenti redatti (DF, PDF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia.

## PROTOCOLLO PER L’ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

### 1. Finalità

Il protocollo per l’accoglienza e l’integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d’informazione, non definitiva, riguardante l’accoglienza, l’inserimento ottimale e l’intervento didattico sugli alunni con DSA all’interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l’aspetto amministrativo e burocratico;
- l’aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l’aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l’uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l’uso del libro digitale;
- supportare l’alunno/a nell’acquisizione del metodo di studio, nell’elaborazione e uso di mappe concettuali, nell’acquisizione delle tecnologie informatiche;

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

### Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già preso in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	x		
Incontro per raccolta informazioni	x	eventuale	Settembre
Incontro per la redazione del PDP	x	x	Novembre
Incontro di verifica intermedia	x	x	Marzo
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	Giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

### **I. Acquisizione della diagnosi specialistica**

*Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.*  
La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

*“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo” (C.M. 8/2013)*  
Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta,

La famiglia consegnerà tale modulo alla scuola e, successivamente, una volta ottenuta la conformità (modulo dal titolo “Conformità Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento”), consegnerà la stessa.

Il referente DSA avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione (entro 5 giorni dalla protocollazione).

### **II. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni**

*Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, Famiglia, tutor.*

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico
- entro 30 giorni dalla data di protocollazione, altrimenti.

All'incontro possono prendere parte, oltre alla Famiglia, gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente AS, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP.

### **III. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato**

*Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.*

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi: fine novembre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.

30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di AS

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace.

Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato al presente protocollo. Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

#### **IV. Verifica intermedia del PDP**

*Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.*

Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di marzo, sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente DSA.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

#### **V. Verifica finale del PDP**

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

### **INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO**

#### **Prima dell'esame:**

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si alleggeranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni (almeno), ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

#### **Durante l'esame:**

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot.

26/A del 4 gennaio 2005, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.*

#### **PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA**

- Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.
- Il Coordinatore di Classe dovrà
  - sentire il parere degli altri docenti del CdC
  - parlare con l'alunno/a
- La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.
- Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA.
  
- Il Consiglio di classe stilerà una relazione sugli esiti del periodo di osservazione.

- Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni, consegnare loro la relazione ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti

### **I. Rilevazione delle difficoltà**

*Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe*

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

### **II. Pianificazione dell'intervento**

*Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe*

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

### **III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione**

*Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia*

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegato 2).

### **IV. Verifica e valutazione del PDP**

*Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia*

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa di riferimento:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza
- Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci
- La Famiglia deposita il modulo a Scuola
- Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e il responsabile della somministrazione

Se un alunno **assume farmaci in contesto extra scolastico** ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a.

Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive.

Per handicap temporaneo si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo. Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di handicap.

Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP.

La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga.



La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

### **Difficoltà di deambulazione**

Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti, potrà utilizzare l'ascensore, previa presenza di un adulto all'uopo individuato. Diversamente potrà essere prevista la sistemazione della classe di appartenenza al piano terra dell'istituto

### **Limitazioni nella scrittura o nella parola**

Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC.

Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi).

### **Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera**

La scuola ospedaliera può assicurare solo gli insegnamenti di area comune (Italiano, Storia, Lingua straniera, Matematica, Scienze della terra).

Per le restanti materie di indirizzo, occorre attivare ore aggiuntive di insegnamento in modalità di "istruzione domiciliare in ospedale".

Procedura:

- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno.
- La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali.
- La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.
- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza.

### **Istruzione domiciliare in ospedale**

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, è possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno.

Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare.

Normativa e linee guida sono reperibili sul sito <http://pso.istruzione.it/index.php/scuola-in-ospedale>

### **Ambito di intervento**

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologie croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

### **Procedura per l'attivazione dell'istruzione domiciliare**

- i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;

- il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF;
- in assenza di disponibilità, all'interno del Consiglio di classe di riferimento, il Collegio individua altro docente della scuola della disciplina coinvolta;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

La scuola nella figura del Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste.

Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche)

Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

#### **Riferimenti normativi**

Le linee guida sono quelle indicate nel vademecum "Il servizio di istruzione domiciliare" pubblicate dal MIUR nel 2003.

Normativa e indicazioni operative sono reperibili sul sito dell'USR:

<http://istruzioneer.it/bes/alunni-con-particolari-problemi-di-salute/>

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedirli nella frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione domiciliare e/o ospedaliera.

Si tratta, ad esempio, di alunni che manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie che non consentono loro di uscire di casa; alunni con problemi alimentari o di dipendenza da sostanze a volte ricoverati in strutture specialistiche ma non ospedaliere nel senso stretto del termine.

L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico.

#### **Istruzione domiciliare**

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedirli nella frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione ospedaliera.

L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico.

#### **Progettazione a livello di istituto**

L'IISS A Poliziano attiverà percorsi di istruzione a domicilio, secondo la disponibilità di risorse proprie. In caso di alunni diversamente abili la scuola garantirà la massima tutela per gli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per motivi di salute, attivando l'istruzione domiciliare per tutte le ore di sostegno previste dal PEI.

#### **Procedura**

- i genitori presentano una richiesta corredata da certificazione medica;
- il CdC elabora un progetto di offerta formativa con l'indicazione di durata, numero dei docenti e ore di lezione previste in istruzione domiciliare;



– parti del programma da svolgere mediante istruzione parentale.

Il CdC predisporrà istruzioni e materiale per guidare lo studio a casa, se il ragazzo può farlo in modo autonomo e/o con l'aiuto della Famiglia o di tutor scelti dalla Famiglia.

– modalità di riallineamento alla classe da seguire al rientro a scuola

- La funzione di raccordo tra le parti è svolta dal Coordinatore di Classe e ( D.A.) docente sostegno

## REVISIONE ANNUALE DEL PAI

### Piano Annuale per l'Inclusione 2022

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>16</b>
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici (1 studente con I.D)	16
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	40
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (3 studenti in attesa di certificazione DSA con PDP provvisorio)	3
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro (1 studente con Istruzione Ospedaliera)	1
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>16</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>49</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>18</b>

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo, intero gruppo classe	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>AEC Assistenti educativi culturali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Istruzione domiciliare Ospedaliera	<b>SI</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Istruzione Domiciliare	<b>SI</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>NO</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>				
	Altro:	<b>NO</b>				
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>				
	Altro:	<b>NO</b>				
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>				
Altro:	<b>NO</b>					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>				
Altro:	<b>NO</b>					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:	<b>X</b>				
Altro:	<b>X</b>				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PAI

2022

### ALUNNI ISTITUTO

Liceo classico	Liceo scientifico	Liceo scienze applicate	Liceo scienze umane	Liceo linguistico	TOTALE
129	248	197	225	215	1014

### ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Liceo classico	Liceo scientifico	Liceo scienze applicate	Liceo linguistico	Liceo scienze umane	TOTALE
Psicofisica	1	0	0	5	9	15
Vista	0	0	0	1	1	2
Udito	0	0	0	0	1	1
Fisica	0	0	1	0	0	0
di cui art.3 c.3	0	0	1	4	6	11

### ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

Liceo classico	Liceo scientifico	Liceo linguistico	Liceo scienze umane	TOTALE
2	10	5	23	40

### ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	Liceo classico	Liceo scientifico	Liceo linguistico	Liceo scienze umane	TOTALE
Individuati con diagnosi/relazione	0	5	2	2	9
Individuati senza diagnosi/relazione	0	7	8	3	18
TOTALE	0	12	10	5	27

<b>Docenti per le attività di sostegno ...</b>	13
<b>... di cui specializzati</b>	6
<b>Facilitatori della Comunicazione</b>	5
<b>Personale ATA incaricati per l'assistenza</b>	3
<b>Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI</b>	1
<b>Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)</b>	2

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Coordina il GLHI
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria

### **COORDINATORI DI CLASSE**

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al Referente DSA, ai docenti del Sostegno linguistico, al CIC
- Presiedono i Consigli di classe per l’elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES
- Partecipano agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l’aggiornamento dei PEI

### **CONSIGLI DI CLASSE**

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA E delle altre tipologie di BES
- Favoriscono l’accoglienza, l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri

### **DOCENTI**

- Realizzano l’impegno programmatico per l’inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell’insegnamento curricolare

### **REFERENTE DISABILITA’**

- Coordina gli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l’aggiornamento dei PEI
- Cura i contatti con l’ASL, le famiglie, le cooperative, il Comune
- Promuove la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all’interno e all’esterno della scuola

### **REFERENTE DSA**

- Fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell’ambito dei Consigli di classe

### **REFERENTE BES**

- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere
- Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- Supporta l’intera comunità educante nell’acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi
- Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l’inclusione
- Promuove l’impegno programmatico per l’inclusione collaborando all’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale o avvalendosi dell’approccio fondato sul modello ICF dell’OMS e dei relativi concetti di “barriere e facilitatori”
- Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi, tradotte in PEI

### **GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE**

- Elaboro la proposta del Piano Annuale per l’inclusività riferito a tutti gli alunni BES
- All’inizio dell’anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l’Inclusione

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l’Inclusività

### **FUNZIONE STRUMENTALE Revisione e aggiornamento del POF**

- Aggiorna il POF indicando:
- il concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell’insegnamento curricolare,

<p>gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti</li> <li>• l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale</li> </ul> <p><b>FUNZIONE STRUMENTALE</b> Interventi e servizi per gli ALUNNI e per le famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuove l'Inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e alunni</li> <li>• Promuove l'Inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento</li> <li>• Attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'Inclusività</li> <li>• Predisporre la valutazione degli apprendimenti, gli interventi di recupero, di potenziamento e approfondimento in funzione dell'Inclusività</li> </ul> <p><b>FUNZIONE STRUMENTALE</b> Gestione dei servizi per l'INFORMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuove l'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione ( uso di pc, pc con sintesi vocale, e-book, LIM)</li> </ul> <p><b>DOCENTI SOSTEGNO ALUNNI DA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni DA in sinergia con i docenti curricolari</li> </ul> <p><b>ASSISTENTE ALLA AUTONOMIA E COMUNICAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• E' un operatore socio-educativo che sarà in grado di operare all'interno di contesti socio-educativi, scolastici e formativi con la funzione di sopperire ai problemi di comunicazione e di autonomia sussistenti nello studente. A questo assistente competono delle funzioni differenti rispetto a quelle dell'insegnante di sostegno, con cui deve cooperare in sinergia.</li> </ul> <p><b>ASSISTENTE IGENICO-PERSONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Personale ATA : Si occupa dei bisogni dello studente, quali ad esempio portarlo nel bagno, assisterlo alla mensa, trasferirlo in aula.</li> </ul>
<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si prevede l'organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai DSA, ADHA, BES sia in sede che concordate a livello territoriale, in risposta alle esigenze dei docenti, al fine di favorire l'acquisizione di metodologie e strategie di inclusione</li> <li>• Si prevede l'organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici sull'uso delle tecnologie ICT in contesti BES</li> </ul>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <p>Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe e in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, negli incontri GLH si concordano le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana</p>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <p><b>REFERENTE BES</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici specifici per BES</li> <li>• Sostegno all'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi</li> </ul> <p><b>REFERENTE DSA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PDP</li> </ul> <p><b>REFERENTE DISABILITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI</li> <li>• Sostegno nei contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori dell'Istituto, le cooperative di AEC, il Comune</li> <li>• Sostegno nel promuovere la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola</li> </ul> <p><b>SOSTEGNO SCOLASTICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno educativo e didattico agli alunni certificati secondo la L.104</li> <li>• Sostegno psicologico</li> </ul> <p><b>FUNZIONE STRUMENTALE</b> Interventi e servizi per gli ALUNNI e per le famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alle famiglie e agli alunni per i BES</li> <li>• Sostegno a i docenti nell'organizzazione e nella realizzazione gli interventi di recupero, di potenziamento e approfondimento in funzione dell'Inclusività</li> </ul> <p><b>FUNZIONE STRUMENTALE</b> Nuove Tecnologie</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno ai docenti sull'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione ( uso di pc, pc con sintesi vocale, e-book, LIM)</li> </ul>

#### ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

- Sostegno alla didattica per favorire l'apprendimento e l'integrazione di alunni con compromissione del linguaggio verbale e/o della comunicazione
- La figura dell'assistente si affianca, perciò, ad alunni ad esempio tetraplegici, paraplegici o afasici, che necessitano di una continua assistenza per gli atti più elementari, anche quelli che quelli esulano dalla didattica.

ISTRUZIONE DOMICILIARE E OSPEDALIERA

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

REFERENTE ASL L.104

- Sostegno a docenti e alle famiglie per l'aspetto specialistico dei PEI

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- Sostegno per l'integrazione di alunni stranieri
- Sostegno per l'integrazione di alunni DA

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Coinvolgimento e partecipazione attiva delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative nei Consigli di classe, nei colloqui scuola-famiglia, nelle assemblee, in incontri specifici

#### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Negli incontri di Area e di Discipline, nei Consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuovetecnologie e attività di laboratorio
- Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola
- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM
- Utilizzo dei laboratori (multimediale, di fisica, di scienze)
- Utilizzo di sussidi specifici

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Servizi sociosanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura del paese di origine dell'alunno straniero
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale
- Istruzione Domiciliare e Ospedaliera

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Continuità con i Docenti della Scuola Media per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle prime degli alunni con BES
- Attività di orientamento a favore degli alunni con BES coordinate dal docente FUNZIONE STRUMENTALE Interventi e servizi per gli ALUNNI e per le famiglie

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data **17 /06 /2023**